

Ottobre 2010

Volume 1, Numero 2



Sommario

Editoriale

Attività Svolte

Le motivazioni del volontariato

Recensione Libri

I lettori ci scrivono

Gite e Tours

Omaggio ai nostri Eroi

Editoriale

La promozione della "Carabinieriità"

Nella "programmatica" inserita sul n. 0 di **INFORMASAGGI** spiegavo che il nostro impegno culturale a promuovere e difendere l'immagine del Carabiniere si articola attraverso:

1. lo studio del *passato*, per spiegare - a noi ed al mondo - come nacque questo nuovo militare e come il suo mito si irrobustì nel tempo, sino a renderlo un perfetto *costruttore di pace* anche nelle aree più sensibili del globo terrestre;
2. la valutazione del *presente*, per comprendere le epocali trasformazioni che sono avvenute nella società civile, negli ordinamenti giuridici degli Stati nazionali, nelle minacce - esterne ed interne - alla sicurezza ed all'ordine pubblico, e tant'altro;
3. il costante sguardo al *futuro*, per individuare e scegliere gli obiettivi strategici verso cui tendere, le risorse disponibili su cui contare e le metodologie operative da porre in atto.

Mentre riscontro generalizzati consensi sullo studio del *passato*, ravviso una diffusa incertezza sul come la società (ma anche molti soci ANC) percepisce il *presente*, dove i giovani sembrano incapaci di scoprire adeguati modelli di vita e noi anziani sentiamo la colpa di non aver saputo indicar loro tali modelli. Quando tanti errori distruttivi di risorse pubbliche non sono attribuibili ad incapacità valutative e decisionali, ma spiegati solo in termini di vantaggi privati, è inevitabile la corruzione della collettività, il sorgere di gruppi contrapposti, in disaccordo anche sulle cose più essenziali.

Le classi dirigenti ed imprenditoriali appaiono allora incapaci (o impossibilitate) a proiettare lo sguardo oltre le attese di guadagni immediati. Di riforme organiche, pur riconosciute urgenti e necessarie, sempre si parla ma mai si attuano. Per gli investimenti in ricerche serie, per lo sviluppo reale, per la formazione effettiva mancano sempre i fondi. Ognora vani i tentativi di ridurre le spese superflue (è di questi giorni la presentazione di un progetto di legge per la riduzione delle *auto blu*: non bastava un provvedimento amministrativo di immediata applicazione?).

- 1 Il *presente* ci dice anche che la struttura della società contadina - sulla quale si è innestato lo scompartimento territoriale dell'Arma - legava profondamente gli uomini a capisaldi quali i Comuni e le Parrocchie. In tale contesto aveva un senso imporre al Comandante di stazione (n. 47 del R.G. - ristampa 1963) di controllare l'intera circoscrizione del reparto affidatogli, *in modo da non farsi sorprendere dagli eventi e da essere sempre in grado di svolgere azione pronta, energica e adeguata alle necessità contingenti*. Oggi la popolazione è molto composita per etnie, fedi religiose, attività svolta ed altro ancora. Non tutti hanno residenza stabile, ma tutti dispongono di mezzi di trasporto che li sottraggono ai tradizionali controlli delle forze dell'ordine.
- 2 La conclusione di questa succinta premessa, lungi dallo spingerci alla rassegnazione, deve indurci a reagire con razionalità prima sul piano culturale e, ad immediato seguito, sul piano operativo. Quanto all'azione culturale, mi riporto alle conclusioni del Seminario sulla *Responsabilità* svoltosi a L'Aquila il 10 settembre scorso, del quale si riferisce in altra pagina. Fra i tanti ammaestramenti emersi in quella sede, spicca l'esigenza di:

- rovesciare le convinzioni di tanti dirigenti, come fece negli anni "90" l'IBM precipitata in grave crisi tecnologica, organizzativa e commerciale. Platealmente venne bruciato il decalogo in cui stava scritto che *i clienti dovevano essere onorati di lavorare con l'IBM*, per imporre esattamente il contrario: *è l'IBM che si onora di lavorare per i clienti*. Superfluo, aggiungere che le sorti della multinazionale ridedollarono; obbligatorio, riconoscere che oggi le rendite di posizione (vedi carisma della Benemerita) hanno perso peso, mentre occorrono nuove strategie, senza dimenticare tuttavia lo storico silenzio del Carabiniere. *La natura è muta per chi parla sempre, ma nelle parole dei nostri simili ci è dato coglierne il senso profondo solo se sappiamo tacere*.
- riscoprire e valorizzare seriamente la meritocrazia, spiegando ai giovani che non basta ottenere l'agognato "pezzo di carta" da una demotivata docenza, per ottenere un posto fisso che assicuri stipendio e pensione, a vita. Il vero successo si consegue con la corretta e continuativa competizione fra i migliori.

Molti sono gli esempi virtuosi che al riguardo si possono individuare anche in Italia. Essi non fanno notizia, ma esistono. Fra i tanti, mi piace qui ricordare quanto fatto dal Gruppo CC della Montagna, organizzato e con tanta abilità guidato dal Gen. Giancarlo Maffei che, tra l'altro, divulga mensilmente via internet un bellissimo Notiziario dal quale traggio la fotografia a margine, che immortalata la costruzione del basamento dell'altare maggiore della Cappella costruita dai volontari di CC Mont nel Centro Addestramento Alpino di Selva Val Gardena. La significativa opera è frutto della collaborazione disinteressata di aderenti, amici e simpatizzanti del Gruppo che, entusiasti dal successo ottenuto, sono oggi impegnati a realizzare un museo delle dotazioni di vario genere che, nel tempo, sono state in uso dei carabinieri impiegati in montagna. In altri tempi, avrei chiuso la frase con un *fulgido esempio di solidarietà sociale e di amore verso la grande famiglia dell'Arma*.

Gli interessati che volessero maggiori delucidazioni possono rivolgersi con e.mail a: giancarlo.maffei@teletu.it.



Il Magnifico Rettore
Giuseppe Richero

Attività Svolte

SPOLETO – 5 settembre 2010



Folta partecipazione di pubblico alla cerimonia d'inaugurazione del primo monumento al Carabiniere in Umbria. Numerose le Autorità fra le quali il Sindaco di Spoleto, i Senatori Benedetti Valentini e Spadoni Urbani, mentre l'Arma era rappresentata dal C.te della Legione CC Umbria, Gen. Curcio, dal Presidente nazionale e dall'Ispezzore reg. ANC, Generali Lo Sardo e Comacchia. Significativo ed applaudito il passaggio dell'allocuzione in cui quest'ultimo ha affermato: *"Credo sia opportuno considerare questa come giornata della memoria per tutti i carabinieri Caduti, nella difesa della Patria, affinché non vengano dimenticati e perché le giovani generazioni possano prendere spunto dai loro valori e dalla loro dedizione. Ricordare è indispensabile, dimenticare è viltà"*. La cerimonia è proseguita in **Largo Andrea Moneta** - intitolato all'omonimo carabiniere ucciso nel 1991, a soli 21 anni, dalla famigerata banda della "Uno bianca" (sul palco erano presenti i familiari del compianto militare) - e l'emozione è esplosa in scroscianti applausi quando il Generale Lo Sardo, richiamati il senso del dovere e lo spirito di sacrificio che hanno sempre animato i militari dell'Arma, ha pronunciato a voce alta il nome di **"Andrea Moneta"** e tutti i presenti, militari e non, hanno risposto all'unisono **"Presente"**.



Ha fatto seguito lo sfilamento lungo Viale Trento e Trieste, lungo il quale, accompagnati dalle musiche della Fanfara della Scuola Allievi Carabinieri di Roma e dagli applausi riconoscenti della gente, hanno marciato un picchetto dell'Arma territoriale, gruppi di volontari della CRI e della Protezione Civile dell'ANC oltre alle delegazioni delle Sezioni di Foligno, Gubbio, Norcia, Narni e Spoleto. L'Inno di Mameli cantato e applaudito a scena aperta da tutti i presenti ha concluso la cerimonia. *(Per l'US/FR presente il segretario S.Ten. Gianandrea)*

L'AQUILA – 10 settembre 2010



Il tema della "Responsabilità" – argomento che nei secoli ha dato un grosso contributo a creare il mito del **Carabiniere** - ha caratterizzato quest'anno il seminario nazionale che l'**Associazione per la diffusione della Cultura d'Impresa** ha dedicato ad "Economia ed Etica".



Giunto alla VI^a edizione, anche l'appuntamento di quest'anno ha visto un qualificato cast di relatori, fra i quali è doveroso ricordare quantomeno il Vicepresidente della Regione **Alfredo Castiglione**, l'Arcivescovo de L'Aquila Mons. **Giuseppe Molinari** e il Gen. C.A. **Giuseppe Richero**, Rettore dell'US/FR (interventuto anche in veste di Presidente del comitato dei garanti per i fondi raccolti dal Gruppo RCS a favore dei terremotati dell'aprile 2009). Al convegno, svoltosi presso l'Auditorium ANCE del Capoluogo abruzzese, oltre alle Autorità e rappresentanti di Associazioni del luogo, sono intervenuti molti soci dell'ANC di San Marino, Lama M., Sassuolo, Modena, Pescara, Chieti e L'Aquila, non pochi dei quali avevano partecipato alle operazioni di "soccorso" e/o alla "raccolta fondi" per i terremotati.



Riconoscimento alla Sezione di San Marino

La manifestazione si è conclusa presso il locale Comando Provinciale CC, dove i dirigenti ANC hanno donato un'immagine sacra a S.E. Mons. **Molinari** e l'Ispezzore Regionale, Magg. **Fabucci**, ha consegnato una pergamena-ricordo al Presidente della Sezione di San Marino, Giuseppe Vaglio ed alla delegata de "le Benemerite", Anna Guidigli per la meritoria opera svolta dalla sezione a favore delle popolazioni colpite dal tragico sisma.

"Programma finalizzato alla promozione della Carabinierità"

Università dei Saggi
"Franco Romano"

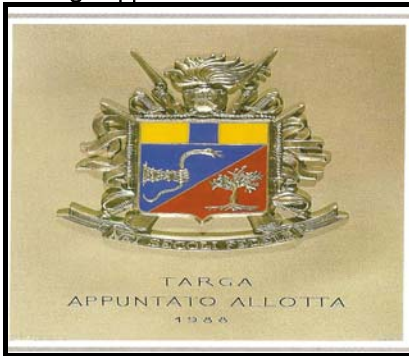
Via C.A. Dalla Chiesa, 1/a
00192 ROMA
tel. 06 361489324

unisaggi@assocarabinieri.it



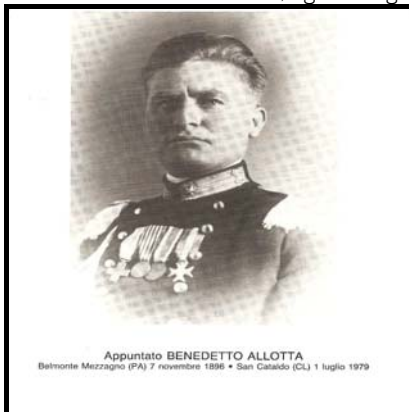
Visita il nostro Sito Internet
www.Unisaggi-ANC.org

30° Edizione – Targa Appuntato Allotta



In occasione del 196° anniversario della Fondazione dell'Arma celebrato a Palma (AG) il Col. Mario Di Iulio, C.te Prov. di Agrigento, ha conferito il riconoscimento per l'anno 2009, al M.A. Gerlando Montana, C.te della Stazione di Raffadali (AG).

Nel corso della cerimonia la targa è stata consegnata al maresciallo dall'Avv. Gaetano Allotta, figlio del graduato.



Il riconoscimento (che consiste in una targa d'argento e smalto con lo stemma dell'Arma) fu istituito nel 1980, dalla famiglia Allotta in ricordo del proprio congiunto, e ha lo scopo di consolidare i tradizionali rapporti delle famiglie con l'Arma in servizio e di ricordare gli "eroi silenziosi" che hanno compiuto per tanti anni il loro dovere.



L'Avv. Allotta, annoverato da lungo tempo nell'USFR, ha realizzato numerose opere letterarie tra le quali "Monumenti nei porti del Mediterraneo", "Portolani, caricatori e porti del litorale agrigentino", "Patrioti girgentini esuli a Malta", "Viaggio sentimentale sui treni della Sicilia", "Storia di un Carabiniere", "Tutela del patrimonio archeologico subacqueo" e "Sorella acqua" recensiti nei libri flash di F.d'A. rispettivamente nei numeri 10/1998, 3/200, 1-3-7-11/2001 e 1/2003. Tra i suoi lavori quello intitolato "Storia di un Carabiniere" è dedicato alla figura del padre Benedetto, *già combattente della prima guerra mondiale fu mobilitato durante la seconda. Nel 1921 fu promosso Appuntato e dopo aver prestato servizio in diverse sedi e retto il comando delle stazioni di Landro, San Vincenzo, Falconara di Butera, Disueri e Feudo Nobile in provincia di Caltanissetta, nel 1946 fu collocato a riposo.* (a.g.)

Carlo Alberto Dalla Chiesa – 28° anniversario dell'eccidio



Il 3 settembre u.s. commemorata, in molte città italiane, l'uccisione del Gen. C.A. Carlo Alberto dalla Chiesa, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente di scorta Domenico Russo, i quali furono barbaramente trucidati dalla mafia a Palermo. Particolare cerimonia si è svolta nel capoluogo siciliano dove in via Carini (luogo della strage) il Ministro dell'Interno, Roberto Maroni ha deposto una corona di fiori. Altra commemorazione ufficiale si è avuta al "Cimitero della Villetta" di Parma dove riposano le spoglie dell'Ufficiale e della consorte.

Concorso di Pittura – Campiglia Marittima

La Sezione di Campiglia Marittima (LI) in collaborazione con l'Associazione Culturale OmniArtis" e con il patrocinio del locale Comune ha indetto un concorso di pittura su: "L'Arma dei Carabinieri nelle sue molteplici e versatili attività nella società contemporanea", vista e interpretata dagli artisti.

Gli interessati potranno prendere visione del regolamento e quant'altro attiene l'evento sul sito web: www.OmniArtis.com, oppure scrivendo un e-mail a: anc.campiglia@gmail.com o telefonando al n. 34876366859.



Per la partecipazione è richiesto un contributo spese di € 25,00. Le opere decorosamente incominciate non dovranno superare cm.80x100 (esclusa cornice), dovranno recare a tergo: il titolo, nome, cognome e indirizzo dell'autore. Le stesse dovranno essere recapitate alla sede organizzatrice, via Dante Alighieri n°50 – 57021 Venturina (LI), entro il 30 novembre 2010.

I lavori saranno esposti presso il Centro Agape della Parrocchia Sacra Famiglia di Venturina dal 5 al 10 dicembre 2010 dalle ore 1700 alle ore 2000 ed alle ore 1600 dell'11 successivo avrà luogo la premiazione.

Le motivazioni del Volontariato di Aldo Conidi

A partire dal 1994, accanto alle tradizionali manifestazioni intese a favorire i sentimenti di devozione alla Patria, la solidarietà con le Forze Armate, lo spirito di Corpo, la memoria dei Caduti, l'allora Presidenza nazionale riscontrò, in seno all'ANC, una intensa e crescente attività di volontariato spontaneo. I tempi erano ormai maturi per dare vita ad un'attività che, partendo dall'analisi della normativa esistente giungesse poi ad una omologazione e ad un coordinamento dell'organismo.

Tuttavia, sorge spontanea la domanda: " *Ma che c'entra il volontariato con un'Associazione d'Arma?* "

Una prima *riflessione* ci porta a ricordare che il Carabiniere è immerso in tutte le problematiche della nostra società, perché è chiamato ad operare a diretto contatto con persone che incontra " sulla strada ", spesso coinvolte in situazioni di disagio, che hanno bisogno di aiuto, di comprensione, di ascolto.

Il Carabiniere svolge un servizio per soddisfare esigenze di sicurezza e di ordine, con un impegno che richiede talvolta un coinvolgimento umano, al di là degli ambiti posti dal dovere. Scopiamo quindi che, lo spirito di cui egli è animato è in perfetta assonanza con quello del volontariato e questo porta ad identificarlo come uno dei più qualificati "operatori sociali". In altri termini, siamo convinti che uno nasca Carabiniere, cioè con la propensione al sociale, al servizio, alla solidarietà.

Per la seconda *riflessione*, invece, vogliamo scomodare tutta una serie di espressioni come: solidarietà, partecipazione, realizzare le proprie attitudini, dedicarsi al prossimo, servire gli altri, collocarsi in prima linea a sostegno dei deboli.... Questi ambiti di azione (al di là di particolari requisiti professionali richiesti per taluni casi) sono la dimostrazione che, per essere volontario, non occorrono doti eccezionali, bensì spirito di sacrificio, predisposizione alla fatica etanta maturità. Ma non sono questi gli attributi del Carabiniere?

Terza *riflessione*. Il Carabiniere non va mai in pensione: *gli alamari sono cuciti sulla pelle*. E questo vale sia per chi ha trascorso un' intera vita o alcuni anni nell'Arma, sia per chi ha svolto il servizio di leva come sottotenente cpl o come carabiniere aus.; ma vale anche per le mogli, le madri, le figlie e le sorelle che, a pieno titolo, si fregiano della qualifica di " Benemerite ". Così, quando il Carabiniere ha esaurito i compiti d' istituto e reindossa gli abiti civili, sente immutato l'impegno che viene rivalutato a livello di solidarietà dall'etica d'Arma e di coscienza. L'impegno morale è pertanto quello di proseguire, con il medesimo spirito di servizio, nell' aiutare la collettività nazionale e indicare ai giovani modelli di comportamento inequivocabili. Questi ideali sono racchiusi e ben espressi dal motto dell' ANC " Benemeriti oltre il congedo "!

L'ultima *riflessione* è di carattere generale. La Costituzione Italiana (approvata dalla Assemblea Costituente il 27 dicembre 1947 e entrata in vigore il 1° gennaio 1948) è stata ispirata da spirito solidaristico ed in essa sono confluiti gli ideali della nostra tradizione culturale cattolica e laica. Se all' art. 2 essa ricorda " *La Repubblica richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica, sociale* ", all' art. 3 è ancora più esigente, laddove afferma che " *E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l' uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese* ".

E' da queste affermazioni che il volontariato trae la sua legittimità e le motivazioni che sono a fondamento delle scelte e del ruolo, dimostrando così che l'esercito dei volontari non è costituito da "eroi", bensì da " cittadini ", che con la loro azione ed il loro impegno intendono essere coerenti con la Legge Fondamentale.

Attività del Centro Studi Culturali e di Storia Patria



Come preannunciato sul n° 1 d'Informasaggi il 15 luglio u.s. in Orvieto presso il "Palazzo dei Sette" ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra storico-iconografica "Aspettando il 2011 ... 150° Unità d'Italia". Tra i vari componenti del Comitato d'onore, l'Arma era rappresentata dai Generali Umberto Rocca MOVIM, Amaldo Grilli e Giuseppe Richero, mentre fra gli enti patrocinatori figurava il Museo Storico dell'Arma



Orvieto: Palazzo dei Sette

L'evento che ha riscosso molto successo di pubblico si è articolato su tre sedi: ad Orvieto, presso la sala degli Archi del Palazzo dei Sette; a Bolsena, presso il Salone della ex scuola Primaria ed a Tuscania, presso i locali della Sezione ANC



Tuscania: Sezione ANC. Presenti il Sindaco e l'ispettore reg."Lazio"

Ogni mostra ha sviluppato un momento specifico del nostro "Risorgimento", ad Orvieto è stata allestita su "Le battaglie per l'indipendenza, dalle pianure lombarde all'Italia Centrale", mentre a Bolsena e Tuscania le mostre hanno riguardato "Garibaldi, i Mille e il Regno delle Due Sicilie" e "Nascita di una Nazione"



Bolsena: scuola primaria

Il Centro Studi di Storia Patria visto il grande successo sta progettando altri impegni espositivi presso il Palazzo Farnese in Valentano, ad Acquapendente ed a Canino nonché una serie di conferenze nella provincia di Viterbo

Recensione Libri

Carabiniere sempre di Gianfranco Muliari



Il Mar. dott. Gianfranco Muliari

Non si può che definire così la vita del “*Carabiniere sempre*” Gianfranco Muliari, perché è quella definizione, “carabiniere”, l’asse portante sul quale ha basato sempre il suo agire. Ma Muliari oltre che “carabiniere” è uno straordinario memorialista nel senso più completo del termine e molto di più: è un “costruttore” di memorie, usa tutte le “tecniche”, assembla i fatti, li inserisce nella contestualità del tempo in cui accadono e vi aggiunge tanto del suo, fino al contributo iconico che va oltre le foto, con disegni che lui ha con notevole tecnica eseguito. E poi si capisce che Muliari è anche uno straordinario “archivista” di se stesso. E di questo bisogna ringraziarlo e non poco. Viviamo tempi di straordinaria volubilità, di facile oblio, di irresponsabile dimenticanza: uno dei mali più gravi della nostra quotidianità. Tutti i lettori di *InformaSaggi* conoscono Muliari e le “sue” Giornate di Lainate”. In varie occasioni Muliari ci ha raccontato il suo lungo percorso, le sue storie sarde e tanto ancora. Brani, lampi, particelle ... di una vita. Ma avere in mano, aprire e cominciare a scorrere i tre volumi in cofanetto dal titolo generale “*Sempre in cammino*” è tutt’altra cosa. Con i tre titoli rispettivi: “Uno per tutti, tutti per uno”, “L’anima del Maresciallo” e “Non più nell’Arma, ma carabiniere sempre” si potrebbe dire: la musica cambia. I tre momenti della vita di un uomo. Da carabiniere in Sardegna, nella Barbagia e poi Comandante di Stazione a Lainate ed infine operoso professionista nella stessa città. Diciamo con chiarezza e non celata ammirazione. Molti hanno avuto vite lavorative, non solo da carabiniere è ovvio, piene di responsabilità e successi, ma pochi hanno avuto la volontà e la capacità di fissarle nello scritto e offrire così un contributo agli altri e, senza esagerare, alla società stessa. E Gianfranco Muliari, il Maresciallo Muliari invece c’è riuscito. Sono 438 pagine, contate, di grande interesse. Non ripetitive, pagine che raccontano fatti, descrivono luoghi, vittorie e sconfitte, ma dove mai è lasciato fuori l’uomo, la sua anima, la sua sofferenza, ma anche il suo impegno e la sua onestà di fondo. Un immenso affresco “lungo” diecine di anni. Scrivendo della “trilogia” di Muliari si rischia di usare codici di lettura per romanzi, opere di fantasia. Siamo invece di fronte ad un’opera di solida concretezza, l’opera di un uomo che, trovata la sua stella polare, non la ha mai persa di vista. Il sottotitolo dei tre volumi è: “I ricordi di una vita in sessant’anni di lavoro”. Una concisa e mirabile sintesi. (Angelo Sferrazza)

Principi, poeti e visir: un esempio di convivenza pacifica tra musulmani, ebrei e cristiani di Maria Rosa Menocal
Il saggiautore editore, 2009, pagg.286

Diciamo le cose come stanno: l’occidente non conosce l’Islam e l’Islam non conosce l’occidente cristiano. La colpa è dell’ignoranza storica che sta diventando sempre più profonda e i pochi studiosi danno fastidio alle masse che vogliono soltanto “feste e farina”. Gli ignoranti ignorano che “in principio” musulmani, ebrei e cristiani vissero il loro periodo più bello senza il digrignar dei denti ed ammazzamenti del mondo d’oggi. Non è una fiaba: nel 755 d.C. un principe fuggito da Damasco, unico superstite della sua famiglia degli Ommayyidi, fondò un nuovo regno: al-Andalus in Spagna, capitale Cordoba, un nuovo califfato indipendente.

Il nuovo regno rappresentò la terra dell’assoluta tolleranza tra ebrei, musulmani e cristiani. Perché un simile miracolo? Perché erano popolazioni che pur nelle diversità religiose avevano in comune la voglia di comprendere (il perché della storia), di continue ricerche in ogni settore umano alla ricerca del bello in ogni senso. Fiorirono le costruzioni di chiese ove in ciascuna esistevano settori per altre religioni. Fiorirono giardini meravigliosi dove i giochi delle acque esaltavano la bellezza dei fiori e delle donne. Musulmani, cristiani ed ebrei si confrontavano nella poesia, nella letteratura, nelle arti: traduzioni di Platone e Aristotele e di tanti pensatori greci. Pensate, uno dei temi più approfonditi fu quello della “ricerca della verità” e se fosse da ricercare nella fede oppure nella religione (tema ancora sul tappeto). Grazie a tale clima, sono giunti a noi i grandi del pensiero greco che furono il naturale legame tra musulmani, ebrei e cristiani. Fu allora che, secondo chi scrive, nacque la geocultura. Quali le sedi di studio, traduzione e discussione? Le biblioteche e la vitalità dello studio. Soltanto quella di Cordoba disponeva di ben quattrocentomila volumi, mentre l’insieme delle biblioteche della cristianità latina ne possedevano appena quattrocento peraltro di modesto livello. Si pensi che il primo Corano verrà tradotto in latino per il potente Abate di Cluny. A tanto era giunta la primitiva volontà di Abd al Rahman, il principe che era riuscito a fuggire dai massacri di Damasco; il suo emirato, terminate le guerre di successione, fu centro di cultura interreligiosa come Cordoba. Se oggi l’occidente può custodire nella sua cultura il pensiero della filosofia greca, lo si deve allo stato di grazia, di amicizia e di tanti valori morali del mondo della tradizione scritta con la fede e realizzata con la ragione del Medioevo musulmano, ebraico, cristiano mirabilmente descritto da Maria Rosa Menocal. Fu in quel periodo (finirà nel 1493) che nacque l’occidente, il pensiero “occidentale” fusione del pensiero greco, musulmano, ebraico e cristiano. Nel fragore di officine atomiche, di città distrutte e di vite smarrite, queste tre civiltà che seppero fondersi in una, sono tornate nelle caveau dell’ignoranza. Si vuole una prova? Non bastano i “dialoghi” per creare una civiltà. C’è già ed è quella riassunta. Se non fossimo tanto ignoranti basterebbe ricordarla, rileggerla, ritudiarla come allora, per ritrovare l’unità spirituale di quel periodo nel quale gli uomini, pur con fedi diverse, erano seduti insieme nelle silenziose biblioteche o nei magnifici giardini ove erano parte integrante gentili ed intelligenti nonché belle fanciulle. Dove nacque la letteratura dell’amore. Da molto tempo distrutta dal progresso per il progresso, dall’individualismo e dall’ignoranza quale “stato di grazia”. (Gen. C.A. Amaldo Grilli)

I Lettori ci scrivono /1

PENSIERI DEL CARABINIERE OTTUAGENARIO del Gen. CA Arnaldo Grilli

EVVIVA I COLONNELLI si ruggiva una volta per ridicolizzare i golpe più o meno "alla greca". Oggi a personaggi di dubbia consistenza culturale si attribuisce il grado di *colonnello* in senso di alto prestigio, oppure di *caporale* in senso spregiativo.

Personalmente non gradisco questo vezzo di attribuire un grado militare qualsiasi a figuranti più o meno parassitari, a gente che in vita sua non ha mai conosciuto un vero lavoro.

Per diventare semplicemente "sottotenente" nelle FF.AA. italiane si deve sputar sudore per cinque anni in Scuole che molti se le sognano per la serietà degli studi.

Per diventare "colonnello" vero si deve sputar sangue, eseguire continui trasferimenti di sede, vivere con stipendi da fame e sottostare a continuo logorio fisico-morale. Giunti a fine carriera li attendono liquidazioni non certo pareggiabili a quelle dei Magistrati di più alto livello.

Anche i disistimati "caporali" muoiono infine per salvare civili popolazioni dai *barbari*. E' per queste considerazioni che dico a chi di dovere: invece di *colonnello* chiamate i vostri capi, capetti, capini e capataz con l'altisonante titolo di *LEADER*. Lo stesso attribuito a Roosevelt, Churchill e Stalin. Se non volete parlare inglese, inventatevi un altro nomignolo, ma non infangate le nobili figure dei *Caporali* e dei *Colonnelli*.

I Lettori ci scrivono /2

Egregio Generale,

mi scusi se le rubo un poco di tempo, ma presumo sia in vacanza e avrà tempo per la mia mail. Il fatto è che io per i militari ,tutti, stravedo, ammiro gli alpini...quanto gelo e quanti morti! Amo i soldati di mare, perchè sono ligure, e i carabinieri per il loro impegno. E chi ,se non meglio di lei mi può capire?

E a modo mio li omaggio tutti con le mie modeste poesie. Ne invio tre,la prima è la mia risposta a eravamo in 19. la seconda è dedicata agli alpini(un mio amico ha detto che la musicherà...speriamo) La terza è che mi sono trovata in Normandia il 6 giugno, la commemorazione dello sbarco e la visita al cimitero Americano di Omaha beach hanno dato spunto al mio scritto.

La ringrazio per il tempo concessomi e le porgo distinti saluti .

*Da una nonna di Liguria
Pieralba Merlo.*

P.S. Magari non avrò futuro come poeta ma come presentatrice forse si.

Il Magnifico Rettore Risponde:

""Non sono un critico letterario e per giunta piuttosto allergico alle poesie, a causa forse dei troppi versi che nell'adolescenza ho dovuto imparare a memoria, ma Le confesso, gentile Signora Pieralba, di essermi vivamente commosso alla lettura di alcuni toccanti passaggi dei suoi elaborati. Ho scelto per la pubblicazione "l'attesa" per l'esaltante fede di una madre che attende il figlio che sa esposto ai mortali rischi della guerra, per la positiva visione di un ritorno coronato dall'incontro con l'amata ragazza, per il simbolico ausilio a trovare il percorso garantito dalla lampada posta sul davanzale. Auguri di tanti meritati successi ... e grazie per la vicinanza verso i Carabinieri, verso le Forze armate, verso l'Italia.""

L'ATTESA

Tu tomerai, figlio mio
appena si farà sera
sulla prima neve
con silenziosi passi.
La campana del vespro mi riconduce
a quando sei partito
nella tua bella divisa
con la penna sul cappello
e tanti compagni
dall'allegria voce.
La legna di ginepro
scoppietta nel camino
ma ben più terribile sarà
lo scoppietto della mitraglia
ed intorno a te
solo morte e distruzione.
Ma tu tomerai, figlio mio,
qui tutto è come l'hai lasciato
e mentre bianche nuvole
passano nel cielo
toglierai dall'armadio
il tuo vestito bello.
Ti vestirai come uno sposo
e tutti ti guarderanno
come fossi un principe
mentre ti rechi alla chiesa
per la messa della domenica
e donerai un fiore
ad una ragazza
mentre sui vostri visi
sfumeranno i colori del tramonto.
Copro la brace del focolare
con un velo di cenere
e metto la lampada sul davanzale
così che la sua luce
guidi i tuoi passi.
E la mia attesa finirà
quando tu, figlio mio,
sarai tomato

I Lettori ci scrivono /3

Il bisnonno Nello

Il Ten. Nello Ciuffardi (fra i decani dell'US/FR) nel partecipare a tutti noi la gioia di essere bisnonno, invia alcune rime dedicate al nipotino, nella speranza di vederlo un giorno nelle fila dell'Arma. In un mondo dove i giovani sono incapaci di scoprire adeguati modelli di vita, dove gli anziani si sentono in colpa per non aver saputo loro trasmettere, ecco il "saggio" aiutare Edoardo a scoprire l'energia della fede in una scala di valori quasi mazziniana che ricorda Dio, la Patria e la Famiglia.

Auguri da tutti i "Saggi".



CARO EDOARDO

Sei arrivato puntualmente pimpante,
non per causalità;
ma per far felici tutti noi e in particolare
Mamma e Papà;
sei bello, grazioso, sano e robusto;
hai tutti i requisiti per diventare proprio
un Bel fusto;
meravigliosi i tuoi perfetti lineamenti
che;
sicuramente preannunciano i tuoi
migliori sentimenti;
stupendo il tuo bel visino;
specialmente quando sfoggi
l'incantevole sorrisino;
il tuo sguardo sereno e amorevole;
presagisce carattere dolce, intelligenza,
affetto e amore consapevole;
con il Santo Battesimo che oggi ti è
stato dato;
sicuramente per il nostro Signore
diventerai un buon soldato;
per la famiglia, per il prossimo, per la
Patria, la Pace e la Libertà;
come me potrai diventare un buon
Carabiniere, se ti piacerà;
e questo tuo bisnonno, con tutto il
cuore;
ti augura lunga vita, tanta salute,
benessere e tanto Amore.

Gite e Tours

10, 11 e 12 settembre 2010: Tour della delegazione modenese-sanmarinese a L'Aquila, San Benedetto del Tronto, Sulmona e Pescara



10-09-2010 L'Aquila – Basilica di Collemaggio

Delegazione ANC di Modena e San Marino con M.Ilo Luciani

La delegazione Modenese-Sanmarinese guidata dal Coord. Prov. di Modena, Ten. D. De Masi e dal Presidente della Sez. di San Marino, Car. G. Vaglio, dopo aver partecipato, venerdì 10 settembre u.s., a L'Aquila all'incontro annuale promosso da **Crealmpra** di cui riferiamo in altra parte della newsletter, ha proseguito la sua visita culturale ai principali monumenti del capoluogo abruzzese, accompagnata dal Coord. Prov. S.Ten. M. Sirano e dal Presidente della Sez. del luogo, Mar. A. Luciani.



11-09-2010 San Benedetto del Tronto

Benemerite di Ascoli, Modena e San Marino con Gen. Honorati

Il successivo sabato 11, in San Benedetto del Tronto (AP), la rappresentanza della Sez. di Sassuolo-Prignano, guidata dal Presidente S.Ten. F. Miceli, ha proceduto al "gemellaggio" con la locale Sez. (retta dal Mar. E. Bovara), nel ricordo del Car. G. Fioravanti, MBVM "alla memoria", caduto nell'adempimento del dovere a Prignano (Appennino modenese) nel lontano 1953.



12-09-2010 Sulmona – Monumento ad Ovidio

Delegazione ANC di Modena e San Marino con ANC Peligna

Nel corso della cerimonia, presieduta dall'Isp. reg. "Marche", Gen. T. B. Honorati svoltasi presso la locale Compagnia CC alla presenza dei famigliari dell'Eroe, si è dato lettura dei messaggi del fratello, Padre Mario (missionario in Brasile) e del Gen. G. Conti, Coord. Prov. di Pesaro-Urbino. Dopo il protocollare minuto di raccoglimento sul piazzale a Lui dedicato e la sosta al monumento a Salvo D'Acquisto, la delegazione ha effettuato una visita culturale ad Ascoli.

Domenica 12 è seguito l'incontro con i rappresentanti della Sez. di Sulmona, il cui presidente, Mar. G. Palumbo ed il Vice Mar. G. Di Benedetto, hanno presentato ed illustrato agli ospiti i "tesori" della città natale di Ovidio.

A corredo degli appuntamenti ufficiali, è doveroso ricordare anche il simpatico siparietto offerto dal ritrovarsi di tre fratelli che nella Benemerita hanno percorso una comune ed onorata carriera: il Mar. Giandomenico Santangelo "saggio" Presidente della Sez. di Lama M, il Lgt. Antonio da San Benedetto del Tronto ed il Mar Ottavio da Pratola Peligna.



12-09-2010 Pescara – Lido del Carabiniere

Delegazione ANC di Modena e San Marino con ANC Abruzzo

Il viaggio della delegazione si è concluso a Pescara, con il caloroso saluto dell'Isp. reg. "Abruzzo" Magg. N. Fabucci, del Presidente della locale Sez., Mar. Carmine Caprio, di numerosi soci e del Ten. L. Romano, figlio del Gen. Franco cui è intitolata l'Università dei Saggi, giunto appositamente (D.de Masi)

Omaggio ai nostri Eroi



FAMIGLIA ZUDDAS COLLU

**ALBO DI GLORIA
DEGLI EROICI COMBATTENTI E DEI CADUTI
NELL'ADEMPIMENTO DEL LORO DOVERE
VERSO L'AMATA PATRIA.**

A cura di Lidio Collu Zuddas

L'Autore, per un eccessivo atteggiamento di riservatezza, non ha mai voluto rendere pubblico l'eroismo ed il contributo di sangue offerto all'Amata Patria dai suoi famigliari ma ora, giunto ad un'età veneranda e cogliendo l'occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ritiene doveroso esaltare il Loro sacrificio, affinché non venga disperso e serva per onorare la memoria, assieme a quella di tanti altri Commilitoni, e per essere d'esempio ai giovani d'oggi e delle future generazioni.

- Enrico Zuddas** Medaglia D'Oro al Valor Militare Brigadiere della Benemerita. Trucidato durante il servizio, sacrificandosi per una Causa Giusta. Ad esempio per i posterì la Legione Carabinieri Sardegna, con sede in Cagliari, è dedicata al Suo Nome.
- Carmine Zuddas** Medaglia Militare Mauriziana Medaglia Militare al Merito di Lungo Comando. Combattente Pluridecorato Comandante di Stazione Carabinieri Assassinato barbaramente durante il Servizio; Caduto assieme ad un figlio diciottenne, ucciso spietatamente alla presenza della Madre.
- Flavio Zuddas** Deceduto a Causa degli indicibili sacrifici affrontati durante tanti anni di lodevole servizio. Carabiniere graduato. Assegnazione della pensione di privilegio alla famiglia.
- Giovanni Zuddas** Medaglia Mauriziana al Merito Militare per 50 anni di prestato Servizio. Medaglia Militare al Merito di Lungo Comando. Combattente Pluridecorato Comandante di Reparto in Guerra Comandante di Stazione Carabinieri.
- Gerolamo Zuddas** Combattente Pluridecorato. Medaglia Militare al Merito di Lungo Comando. Comandante di Stazione Carabinieri. Riconoscimenti ufficiali per il servizio prestato contro il banditismo sardo, per i rischi affrontati nei conflitti a fuoco e per la cattura del bandito Stocchino.
- Enrico Zuddas** Giovane Ufficiale Combattente Decorato. Caduto valorosamente durante la 2ª Guerra Mondiale, nella campagna di Russia.
- Agostino Zuddas** Fante dei "Diavoli Rossi" della leggendaria "Brigata Sassari", battutosi valorosamente durante la prima Guerra Mondiale. Decorato.
- Francesco Zuddas** Garibaldino della prima ora con i "Mille" al fianco di Giuseppe Garibaldi. Copertosi di gloria durante l'epopea Risorgimentale. Padre di venticinque figli e di uno stuolo di nipoti, tutti operatori in favore della Patria.
- Salvatore Collu** Geniere della "Brigata Sassari" Combattente valoroso nelle più impegnative battaglie della Prima Guerra Mondiale. Decorato ed Invalido di Guerra per le due ferite riportate, di cui una al cranio, forato a tutto spessore, che gli ha procurato una seria menomazione per il resto della vita.
- Gelasio Marcia Sollai Zuddas** Capitano della "Brigata Sassari" Eroico Combattente Pluridecorato proposto per la Medaglia D'Oro, che ricusò, non ritenendosi degno di un tale onore. Preferì accettare la promozione al grado di Maggiore. Caduto valorosamente alla testa del Suo Reparto, durante un rischioso assalto per liberare le Terre irredente.

Di fronte a tanti Eroi mi inchino anche a nome di tutti i "Saggi".

Arrivederci al prossimo numero!
Il Magnifico Rettore